

**L'appuntamento**

**Susanna Ruggia**

## Corpi vivi contro la solitudine

**P**er Shiyali Ramamrita Ranganathan, padre della biblioteconomia indiana, le biblioteche sono un organismo vivente. Per un lettore occidentale contemporaneo, questa considerazione può forse risultare estranea. Ma per chi ha l'abitudine di attraversare le infrastrutture culturali e di comunità, racconta qualcosa di vero. È da uno dei testi più celebri del bibliotecario più famoso al mondo che prende corpo l'evento che il 26 settembre la **Fondazione Mondadori** promuove al Centro Internazionale di Brera a Milano: "Libro città aperta. 5 tesi per le biblioteche del futuro". La direzione scientifica è affidata a Chiara Faggiolani, docente di Biblioteconomia presso il Dipartimento di Lettere e Culture Moderne dell'Università di Roma Sapienza, dove dirige il Laboratorio BIBLAB e il Master in Editoria, giornalismo e management culturale.

**I libri sono fatti per essere usati. A ogni lettore il suo libro. A ogni libro il suo lettore. Risparmia il tempo del lettore. La biblioteca è un organismo che cresce. Cinque tesi per le biblioteche del futuro. Perché?**

«La **Fondazione Mondadori** ha grande attenzione alla centralità delle biblioteche, l'infrastruttura culturale più capillare e diffusa in Italia. Oggi abbiamo le grandi realizzazioni del 2026: la Biblioteca pubblica di Milano, i poli innovativi di Roma, la nuova Biblioteca civica di Torino, l'identikit delle biblioteche del futuro. Parallelamente, il Manifesto Unesco per le biblioteche pubbliche spiega come esse siano di per sé creatrici di comunità e di benessere. E non abbiamo mai avuto tanti dati a disposizione quanti ne abbiamo adesso: sull'uso, sulle strutture, su dove e quante sono, su che impatto producono. Possiamo fare delle analisi a un livello completamente diverso. La questione chiave è: a quale interesse collettivo risponde la biblioteca nel millennio in cui viviamo. Ci interrogheremo proprio su questo».

**Secondo Istat, le biblioteche italiane sono 7.425**

(escluse quelle universitarie e scolastiche). Il 58,3 per cento dei comuni italiani ha almeno una biblioteca, una ogni 8 mila abitanti. Sono in grado di sopravvivere?

«In Italia solo l'11 per cento della popolazione usufruisce delle biblioteche. Possono sopravvivere, rischiando però di essere sempre più marginali. Oppure, possono provare a reinventarsi. Le discussioni delle cinque tesi di Ranganathan si svolgeranno attraverso un gruppo di lavoro interdisciplinare: una ventina di persone tra cui urbanisti, architetti, esperti di innovazione sociale e di editoria digitale, economisti, in dialogo con biblioteconomisti. In modo da produrre un ragionamento nuovo e quanto più possibile partecipato».

**Spazio, tempo e relazioni sono i contenitori tematici dell'evento. Perché?**

«Per spazio pubblico della città si intende la porosità e l'inclusività degli spazi culturali. Il tempo è quello della creatività, della riflessione e dell'immaginazione. Infine, le relazioni: nonostante l'estrema connessione che viviamo, la solitudine è il male più grande del no-

stro secolo. I libri, e le storie più in generale, sono dei grandi oggetti relazionali. E la biblioteca si trasforma da spazio predeterminato a luogo del possibile. Abbiamo bisogno di infrastrutture culturali che favoriscano la produzione di nuovi saperi: non solo supporti alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio, ma dei poli della produzione culturale».

**Pensa che le biblioteche possano migliorare la qualità della vita delle persone?**

«Fanno parte dei cosiddetti "determinanti sociali della salute", assieme alla scuola, l'università, i centri culturali e i centri sociali. Conosciamo l'elenco dei comuni dove le biblioteche non ci sono, 2.869. E i comuni dove non c'è niente, 1.187. È chiaro che il tema è quello dell'accessibilità e delle disuguaglianze: perché fra un bambino che nasce a Bolzano e uno che nasce in Calabria, l'indicatore della speranza di vita in buona salute ha quasi dieci anni di differenza? L'Organizzazione mondiale della sanità ci dice da tempo che le persone che leggono e che hanno accesso alla partecipazione culturale vivono meglio».

**'E**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

